

bile che gli uomini eminenti i quali rappresentavano le Potenze a quel Congresso abbiano sottoscritto, quasi senza osservazioni, questo articolo il quale è di una grande chiarezza per quello che riguarda le intenzioni e gli scopi che con esso si prefigge l'Austria: mentre ha poi una dicitura vaga per quello che riguarda l'esecuzione. L'articolo è così concepito:

Le provincie di Bosnia ed Erzegovina saranno occupate ed amministrare dall'Austria-Ungheria.

Il Governo dell'Austria-Ungheria non desiderando incaricarsi dell'amministrazione del sangiacato di Novi-Bazar, *che si estende fra la Serbia e il Montenegro*, in direzione sud-est fino *al di là* di Mitrovitza, l'amministrazione ottomana continuerà a funzionarvi: ciononpertanto allo scopo di assicurare il mantenimento del nuovo assetto politico, come la libertà e sicurezza delle comunicazioni, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener guarnigione ed avere delle strade militari e commerciali *su tutta l'estensione* di questa parte dell'antico vilayet di Bosnia.

A questo scopo i Governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riserbano di intendersi intorno ai particolari.

Basta dare un'occhiata alla carta per vedere l'importanza politica.... di questo diritto di tener guarnigione nel sangiacato che divide la Serbia dal Montenegro. Con l'unione di questi due Paesi l'Austria avrebbe al confine meridionale uno Stato slavo che oltre a sbarrarle la strada verso l'Egeo, eserciterebbe una grande forza d'attrazione su tutti gli Slavi dell'Impero degli Asburgo.

Al Congresso di Berlino l'opera della diplomazia austriaca, assenziente il Principe di Bismark, mirò allo scopo di dividere, di frantumare, se così posso esprimermi, la razza serba, e di fare adottare dal